BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

AFFARI ESTERI (III):

Comunicazioni del Ministro degli affari esteri . . . . . *Pag.* 2

GIUSTIZIA (IV):

Comitato per l'indagine conoscitiva sugli istituti di prevenzione e di pena . . . . . » 11

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI . . . . . » 11

ERRATA CORRIGE . . . . . » 14

CONVOCAZIONI:

Lunedì 15 novembre 1971

Commissione parlamentare per le questioni regionali . . . . . *Pag.* 15

Martedì 16 novembre 1971

Commissioni riunite (IV e XI) . . . » 15

Giustizia (IV) . . . . . » 16

Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) . . . . . » 16

Agricoltura (XI) . . . . . » 19

Commissione parlamentare per le questioni regionali . . . . . » 19

Mercoledì 17 novembre 1971

Affari costituzionali (I) . . . . . *Pag.* 19

Affari interni (II) . . . . . » 20

Giustizia (IV) . . . . . » 21

Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) . . . . . » 22

Difesa (VII) . . . . . » 22

Lavori pubblici (IX) . . . . . » 22

Trasporti (X) . . . . . » 23

Lavoro (XIII) . . . . . » 23

Igiene e sanità (XIV) . . . . . » 24

Commissione parlamentare per le questioni regionali . . . . . » 24

Commissione d'indagine nominata dal Presidente a richiesta del deputato Vassalli a norma dell'articolo 58 del Regolamento . . . . . » 25

Giovedì 18 novembre 1971

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa . . . . . » 25

Commissioni riunite (II e XIV) . . . » 25

Giustizia (IV) . . . . . » 25

Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) . . . . . » 26

Difesa (VII) . . . . . » 26

Istruzione (VIII) . . . . . » 26

Lavori pubblici (IX) . . . . . » 27

Agricoltura (XI) . . . . . » 28

Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni . . . » 28

AFFARI ESTERI (III)

VENERDÌ 12 NOVEMBRE 1971, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente* CARIGLIA *indi del Vicepresidente* VEDOVATO. — Interviene il Ministro degli affari esteri Moro.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI.

Il Ministro degli esteri Moro esordisce, soffermandosi sugli sviluppi della cooperazione europea nei suoi due aspetti politico ed economico, sottolineando come il nostro Paese abbia avuto modo di svolgere in questi mesi un compito di particolare rilievo nel settore europeo, facilitato dall'esercizio della Presidenza di turno del Consiglio delle Comunità Europee. Ricorda pertanto le due sessioni ministeriali in tema di consultazione politica europea, che si sono tenute recentemente sotto la Presidenza italiana, il 5 corrente a Roma tra i sei Ministri degli Esteri ed il giorno successivo, a Bracciano, tra gli stessi e i Ministri degli esteri dei quattro Paesi candidati, e precisa che il tema centrale, e senza dubbio più importante, è stato quello di una futura conferenza dei Capi di Stato e di Governo, registrandosi il generale consenso circa la convocazione di un vertice, che dovrebbe aver luogo al più presto possibile, nell'anno 1972, dopo che ne sia stata completata la preparazione.

Circa gli obiettivi della Conferenza il Ministro indica lo sviluppo della Comunità, con particolare riguardo all'unione economica e monetaria, e la definizione delle prospettive che si aprono tanto sul piano della organizzazione interna della Comunità allargata, quanto su quello delle sue relazioni e responsabilità esterne. Si intende così arrivare alla definizione di un'identità dell'Europa, sia nella sua struttura propria, sia nella sua posizione verso i Paesi terzi, e specificamente gli Stati Uniti, l'Est europeo ed i Paesi emergenti.

Il Ministro aggiunge che le riunioni di Roma e di Bracciano hanno offerto anche la occasione per uno scambio di informazioni e di valutazioni sulle questioni di attualità internazionale.

Riferendosi all'ampliamento delle Comunità, ribadisce il vivo compiacimento del Governo italiano per il recente voto con il quale il Parlamento inglese ha approvato a larga maggioranza le condizioni negoziate dalla delegazione britannica per l'adesione del Regno Unito, affermando che la trattativa con la Gran Bretagna e gli altri Paesi candidati è vicina alla conclusione e che la firma dei relativi trattati è prevista entro i termini stabiliti, e cioè la fine del corrente anno. « Siamo convinti – dice – che l'allargamento della Comunità europea assicurerà un migliore equilibrio al suo interno e faciliterà il processo di integrazione, rafforzando la posizione dell'Europa nel mondo quale fattore di pace e di progresso ».

Il Ministro ha poi brevemente riferito sui lavori dell'ultima sessione, svoltasi a Bruxelles l'8 e il 9 corrente, precisando che nel corso di essi è stato definito un primo mandato alla Commissione per negoziare con i paesi EFTA non candidati l'instaurazione di una zona di libero scambio dei prodotti industriali e di una cooperazione in alcuni particolari settori, risultato questo importante, perché allarga le basi del processo di unificazione europea e riafferma l'apertura delle Comunità verso il mondo esterno. Il problema della pesca è l'unico importante che resta ancora da definire per l'adesione alle Comunità europee del Regno Unito, della Danimarca, dell'Irlanda e della Norvegia, e il Ministro informa che è stato deciso di riconvocare la Conferenza tra le Comunità e i quattro paesi candidati per il 29 corrente.

Passa poi a trattare del tema dei rapporti Est-Ovest. Sulla recente visita del Primo segretario del PCUS Brezhnev in Francia, egli ha rilevato che le dichiarazioni sottoscritte e i discorsi pronunciati stanno a significare che la diversità di vedute sul modo di ordinare e fare evolvere la società non può costituire preclusione all'instaurarsi di buoni rapporti economici e politici e precisa che del resto questa è la strada che l'Italia ha sempre battuto, nella convinzione che la distensione fosse senza alternativa, a condizione che essa venisse condotta con la massima lealtà e chiarezza. Sottolinea, inoltre, fra quanto detto durante la visita sovietica in Francia, la riaffermazione del diritto di ogni popolo a scegliere liberamente il proprio ordinamento e della importanza degli scambi culturali e dei rapporti umani, facendo anche notare la importanza della chiara posizione assunta a Parigi circa il collegamento, ritenuto essenziale secondo gli orientamenti formulati nel quadro dell'Alleanza Atlantica, fra la soluzione del problema di Berlino ed il proseguimento del dialogo per la preparazione di una Conferenza europea.

Circa la politica verso l'Est della Germania Federale, il Ministro dice che è stato un atto realistico e lungimirante l'equilibrato accordo tra le quattro potenze per Berlino. « Sarà un atto realistico e lungimirante – sog-

giunge – il conseguente accordo inter-tedesco per Berlino che non dubitiamo sarà definito, aprendo la via ad un fecondo incontro in Europa. Quanto prima sarà, tanto meglio sarà. È ormai chiaro quale sia l'atmosfera propizia per il negoziato. Abbiamo l'impressione che nessuna delle parti voglia ritrarsi ».

Il Ministro accenna quindi all'azione costruttiva su questi temi del Governo italiano, il quale ritiene che la Conferenza europea costituisca un contatto importante, nel quale vengono in evidenza i problemi della sicurezza – che sono intesi anche in termini di riduzione bilanciata degli armamenti in Europa – e quelli della cooperazione economica e culturale: scindere l'uno aspetto dall'altro non sarebbe utile, anche se il negoziato per la riduzione bilanciata delle forze possa avere una sua autonomia per un tempo da determinare nel corso del suo svolgimento. Egli aggiunge che in una visione realistica dell'assetto europeo, che è ormai in corso di elaborazione, l'Italia promuove rapporti commerciali con la Repubblica democratica tedesca, con la quale non intrattiene relazioni diplomatiche. Noi – dice – auspichiamo comunque – ed è lecito fare una previsione positiva – che i negoziati in corso, nel portare ad una condizione di normale convivenza i due Stati della nazione tedesca, consentano di sciogliere, in tutte le istanze internazionali, l'importante nodo politico costituito dallo *status* della Germania Orientale. È un processo che non vogliamo intralciare con iniziative intempestive, ma alla cui felice conclusione guardiamo nel rispetto per tutte le parti in causa.

Il Ministro, riferendosi poi agli annunciati viaggi del Presidente Nixon a Mosca ed a Pechino, afferma che da queste visite non si può certo attendere la soluzione di tutti i problemi. Infatti non a caso il Presidente Nixon ha voluto delimitarne gli obiettivi, ed è bene che non vi siano attese irrazionali, essendo chiaro che visite o conferenze sono tappe di un processo lungo e forse difficile da perseguire con ogni intento. Ma si tratta pur sempre di fatti assai significativi, di segni, se così si può dire, dei tempi. E non c'è da stupirsi se l'Europa voglia inserirsi in questo contesto e desideri far ascoltare, in un vertice, la sua voce.

Dopo aver menzionato l'iniziativa per una riduzione bilanciata delle forze in Europa, precisando che dovrebbe ormai per essa aprirsi la fase esplorativa, il Ministro, nel ricordare l'intervento da lui pronunciato il 6 ottobre scorso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ribadisce che la valutazione dei problemi internazionali attualmente sul tappeto muove dalla consapevolezza del profondo mutamento che sta determinandosi nelle condizioni di equilibrio createsi alla fine della seconda guerra mondiale. Sono stati constatati e apprezzati il ritorno dell'Asia sulla scena della politica mondiale ed il sorgere di nuovi centri d'influenza quali, per un verso, la Cina, per l'altro, l'Europa unita. Ciò, malgrado inevitabili difficoltà, rende possibile l'ampliamento del dialogo, e lascia sperare che esso sarà fecondo. Riafferma anche la fede dell'Italia nelle Nazioni Unite e nei princìpi che ne stanno alla base.

Il Ministro fa cenno poi del suo incontro a Washington col Presidente Nixon, svoltosi in clima di tradizionale cordialità, precisando come nel corso di esso si sia potuto procedere ad una interessante valutazione dei principali problemi mondiali, molti dei quali di comune interesse per i due Paesi, uniti da legami di alleanza, e al tempo stesso da vincoli di sangue, di civiltà e di amicizia.

Nel rilevare poi che l'avvenimento più importante verificatosi nel corso della XXVI Assemblea dell'ONU, è l'ammissione della Repubblica popolare cinese, il Ministro conferma in proposito il compiacimento del Governo italiano e la fiducia che la piena partecipazione della Cina alle attività dell'Organizzazione mondiale ed alla vita internazionale possa concorrere allo stabilimento di un assetto pacifico in Asia e nel mondo, alla sicurezza internazionale ed ad un più articolato dialogo tra tutti i popoli.

Egli precisa che l'Italia ha dato il suo responsabile apporto al riconoscimento di tali nuove e positive realtà con il voto favorevole alla mozione albanese, che è stata adottata a larga maggioranza dall'Assemblea generale dell'ONU; tale scelta si è ispirata a realismo politico ed ai princìpi in base ai quali l'Italia aveva proceduto al riconoscimento di Pechino quale unico Governo legittimo della Cina, stabilendo con esso regolari relazioni diplomatiche e sviluppando rapporti di cooperazione. L'astensione sulla cosiddetta questione importante è stata determinata dalla dubbia applicazione al caso in questione di un incontestabile principio giuridico ed a conseguente perplessità circa possibili implicazioni per l'avvenire.

A proposito del conflitto in Indocina, il Ministro dice che a più riprese e in varie sedi da parte italiana è stata espressa la convinzione che una soluzione di esso, presumibilmente non lontana, debba essere di carattere politico e vada ricercata in trattative miranti

ad obiettivi di giustizia e libertà per tutti gli Stati al di fuori di ogni interferenza, nella persuasione che la via dei negoziati sia l'unica da percorrere. Circa lo stato di pericolosa tensione tra India e Pakistan, determinato dall'afflusso in India di milioni di profughi pakistani, il Ministro afferma che il Governo italiano, mentre è venuto incontro alle esigenze poste dal mantenimento di un così ingente numero di persone, ha svolto, d'altra parte, ripetuti interventi presso quei due governi per incoraggiarli alla moderazione ed intende continuare ad adoperarsi, affinché si eviti ogni atto che possa comunque aggravare la già difficile situazione.

Il Ministro tratta poi del conflitto in Medio Oriente e, riferendosi al piano del Segretario di Stato americano Rogers, inteso ad ottenere la riapertura del canale di Suez, ha affermato che questa volta gli Stati Uniti sembrano essersi distaccati dal loro primitivo atteggiamento, consistente nell'agire come semplici intermediari, per assumere la veste di veri e propri mediatori. Le nuove proposte consistono nello stabilire un contatto a New York tra rappresentanti egiziani ed israeliani sotto l'egida dell'assistente segretario di Stato Sisco, il quale dovrebbe cercare di dare l'avvio ad un negoziato.

Il Ministro quindi esprime l'augurio perché questi nuovi tentativi possano condurre a qualche risultato, sottolineando l'impegno dell'Italia a svolgere opera di moderazione e di convincimento presso uomini di governo arabi ed israeliani, affinché la situazione venga affrontata con realismo e buona volontà, sempre nel quadro delle Nazioni Unite ed in vista dell'integrale applicazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza sul Medio Oriente. Auspica altresì il successo dell'opera che i quattro capi di Stato del Senegal, Zaire, Camerun, Nigeria stanno completando a nome dell'OUA, per contribuire ad una soluzione del conflitto in Medio Oriente.

Il Ministro, dopo aver accennato alla necessità che l'Europa dia nuovo impulso alla collaborazione tra i vari popoli rivieraschi del Mediterraneo, ha indicato l'utile funzione di collegamento tra l'Occidente e l'Oriente che la Libia potrebbe esercitare contribuendo così ad una più vasta collaborazione tra i popoli della riva meridionale del Mediterraneo. A proposito dei rapporti tra Italia e Libia, ha auspicato che in vari campi si stabiliscano legami di collaborazione agevolata dalla complementarietà delle rispettive economie che possono essere utilmente integrate per il reciproco benessere dei due popoli.

Nel parlare poi di Malta, il Ministro accenna alla prima intesa raggiunta tra il Primo Ministro britannico Heath ed il Primo Ministro maltese Mintoff, sottolinea che lo spirito al quale l'Italia intende improntare i propri rapporti con l'isola vicina ha trovato conferma nella visita effettuata nell'ottobre scorso a Malta dal Vice Presidente del Consiglio De Martino. Egli precisa che il Governo italiano è disposto ad intensificare la cooperazione economica con Malta e dare contenuto completo ai rapporti di amicizia e di buon vicinato tra i due Paesi. Circa il trasferimento a Napoli del Comando delle Forze Navali dell'Europa meridionale, ricorda che Napoli era la sede designata sin dall'inizio ad ospitare tale Comando, e che, se esso non venne tolto prima di ora dalla sua sede provvisoria della Valletta, fu esclusivamente per non compiere un gesto sgradito al Governo maltese presieduto allora dal signor Borg Olivier.

Soffermandosi poi sui rapporti fra l'Italia e l'Austria, il Ministro dichiara che la prossima visita di Stato del Presidente della Repubblica Federale d'Austria – avvenimento vivamente atteso – assume un particolare significato, anche perché si compie quando è fortunatamente cessata la tensione fra i due Paesi per divergenze sull'interpretazione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946. Ricordato il leale adempimento delle operazioni previste dal cosiddetto calendario « operativo » precisa che la visita darà inizio ad una nuova fase dei rapporti tra i due Paesi, caratterizzata da una più ampia ed amichevole cooperazione in ogni campo.

Quanto ai rapporti con la Jugoslavia, il Ministro afferma che le preoccupazioni manifestate non trovano riscontro nella situazione reale e non hanno ragione d'essere, e che la linea seguita dal Governo risulta compiutamente indicata nelle dichiarazioni da lui rese alla Camera il 21 gennaio 1971, come pure nel comunicato emesso al termine dell'incontro di Venezia, del 9 febbraio, con il Segretario degli Affari Esteri jugoslavo: essa ha infine trovato solenne conferma nel comunicato emanato al termine della visita di Stato compiuta in Italia dal Presidente Tito.

Vi è accordo, in effetti, tra i due Governi – prosegue il Ministro – per affrontare taluni problemi, la cui soluzione – che è sinceramente da auspicare – migliorerebbe le condizioni di vita delle popolazioni di frontiera. L'esame di tali problemi è stato previsto nel corso dell'incontro di Venezia e viene effettuato normalmente attraverso i canali diplomatici con l'assistenza di esperti, così

come periodiche riunioni di esperti hanno luogo in sede di Comitato misto italo-jugoslavo per l'applicazione dello Statuto speciale allegato al *memorandum* d'intesa di Londra del 5 ottobre 1954 ed in sede di riunioni tra le delegazioni per l'applicazione dell'accordo di Udine del 31 ottobre 1962 per il movimento delle persone e per i trasporti nelle zone di frontiera. Di tali problemi dunque si tratta ed a tali fini sono rivolti gli incontri che hanno richiamato l'attenzione di alcuni parlamentari. Al riguardo è appena il caso di sottolineare come il costante miglioramento delle già feconde relazioni di buon vicinato con la Repubblica federale jugoslava, costituisca un interesse reciproco, il cui perseguimento continua ad essere vivo impegno di entrambi i Governi. È un interesse che, toccando aspetti politici e contatti umani, si estrinseca in assai larga misura nel campo economico.

Il Ministro si occupa successivamente dei problemi del disarmo e, in tale contesto, indica anzitutto l'interesse col quale l'Italia considera la recente proposta sovietica per la convocazione di una « Conferenza mondiale sul disarmo ». Ricordata poi l'apprezzabile attività svolta dalla conferenza del Comitato sul disarmo di Ginevra, egli accenna alla questione della ratifica del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari, informando che i previsti negoziati per un accordo di verifica da stipularsi fra l'Euratom e la AIEA (Agenzia internazionale energia atomica) hanno avuto inizio a Vienna pochi giorni or sono. Se tali negoziati si concluderanno in breve tempo – com'è generalmente auspicato – non potrà tardare l'inizio delle procedure parlamentari di ratifica del trattato.

Il Ministro accenna anche ai rapporti con i paesi dell'Africa dichiarando che l'Italia non ha mancato di riaffermare, sia sul piano bilaterale che in tutte le sedi internazionali, la sua solidarietà e il suo spirito di amichevole comprensione nei riguardi delle legittime aspirazioni dei popoli africani.

Egli infine si sofferma sulle relazioni con i Paesi dell'America Latina, precisando tra l'altro che in essi si è sviluppata la tendenza a vedere nell'Europa un valido interlocutore, una nuova potenza con la quale è possibile ed auspicabile la collaborazione. In questa cornice va posta anche la conclusione, avvenuta nei giorni scorsi, di un accordo commerciale fra la CEE e l'Argentina.

Il Ministro coglie l'occasione per ringraziare la Commissione dell'opera svolta per la approvazione del disegno di legge sulla cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo, esprimendo la convinzione che la nuova legge, una volta approvata dall'altro ramo del Parlamento, costituirà uno strumento moderno ed efficace per la cooperazione tecnica, permettendo all'Italia di inserirsi tra i Paesi che operano più attivamente in questo campo.

Il Ministro concludendo il suo intervento afferma che se della politica estera italiana si volesse riconfermare in una frase il filo conduttore, direbbe che essa è costantemente dedicata, nella fedeltà agli impegni di alleanza che abbiamo liberamente contratto, alla ricerca dell'intesa tra i popoli e della cooperazione internazionale. In questo proposito non v'è nessuna zona d'ombra, nessuna ambiguità. Operando in piena lealtà verso i nostri alleati, muoviamo decisamente, con la costruzione dell'Europa unita e con una politica di distensione, verso un assetto di fiducia e di pace nel nostro continente e nel mondo.

Nel successivo dibattito interviene il deputato Malagodi, il quale esprime il suo consenso al filo conduttore, indicato nella relazione del Ministro, di una politica estera, fedele agli impegni internazionali e rivolta alla ricerca dell'intesa e della cooperazione tra i popoli.

Ritiene giusta l'intenzione di sviluppare i nostri rapporti con tutti i paesi del mondo, ma perché non ci si limiti alle parole, occorre provvedere urgentemente al rafforzamento del nostro apparato diplomatico.

Fa presente poi che il multipolarismo internazionale, formalizzato ma non determinato dall'ingresso nell'ONU della Cina, crea necessariamente nuovi elementi di squilibrio nel processo di distensione in corso tra Est ed Ovest, e ritiene che in questa situazione l'esigenza dell'unità europea non sia più soltanto necessaria, ma indispensabile. A proposito dell'ONU è divenuto ormai urgente affrontare il problema del peso dei vari Stati in relazione alla loro entità specifica, mentre osserva che l'ingresso della Cina popolare, pur logico e realistico ma avvenuto in concomitanza con l'esclusione di Formosa, ha finito per colpire il principio dell'universalità proprio di quella organizzazione.

Per quanto concerne la Conferenza per la sicurezza europea, ritiene che ci si debba preparare bene, cercando che i Paesi europei occidentali si presentino in modo unitario, e in tal senso dichiara di apprezzare la missione Brosio, mentre esprime perplessità per alcuni atteggiamenti dei governi francese e tedesco. È evidente comunque la necessità di accelerare il processo di unificazione europea, che non potrà che essere agevolato dall'ingres-

so della Gran Bretagna, e di presentarsi alla Conferenza previa una consultazione tra i *partners* europei.

Circa gli interventi del Ministro a proposito dei rapporti con Malta, l'Austria e la Jugoslavia, raccomanda di dare il massimo contributo politico e pratico alle trattative con il Governo maltese, che è nostro interesse che rimanga vcino all'occidente. Riguardo ai rapporti con l'Austria si compiace della visita del Presidente Jonas, ma ritiene che da parte nostra non si debba sottovalutare che la puntuale approvazione della legge costituzionale per il « pacchetto dell'Alto Adige » è stata accompagnata da un mutamento dell'equilibrio della *Volkspartei* a favore di quelli che considerano il pacchetto come una tappa parziale. Riguardo poi ai rapporti con la Jugoslavia, prende atto che le trattative in corso riguardano problemi tecnici, per cui sarebbero ingiustificati gli allarmi di una modifica dell'attuale assetto della zona « B ».

Osserva quindi che il Ministro non ha fatto cenno alla crisi monetaria tra gli Stati Uniti e l'Europa, forse per motivi di competenza; ritiene che si debba cercare di uscirne attraverso un negoziato globale: economico, commerciale, monetario e politico, tenendo presente che la sua soluzione influisce sull'organizzazione economica e monetaria dell'Europa. Rilevato poi che la politica che noi facciamo sul piano europeo non trova spesso corrispondenza sul piano interno, per contraddizioni, debolezze, posizioni personali di singoli membri del Governo, conclude che oltre di « Europa non ignara », come detto dal Ministro, si dovrebbe anche parlare di Italia non ignara.

Il deputato Orilia lamenta che il rendiconto ampiamente panoramico del Ministro renda difficile una discussione su questioni specifiche. Ritiene che proprio sui termini « sistema di sicurezza europeo » siano necessari chiarimenti semantici. Tali parole nelle vecchie accezioni di blocchi chiusi organizzati « contro » qualcosa perdono progressivamente rilievo: tuttavia non emerge chiaramente quale nuovo significato si attribuisca al termine « sistema », se quello di un processo di stabilizzazione o quello di una serie di interventi graduali di trasformazione. Per quanto concerne la conferenza occorre evitare che le preoccupazioni di adeguatezza dei tempi e dei modi si traducano in rinvii a tempi indefiniti. Analoghe considerazioni valgono per i problemi concernenti la Repubblica Democratica Tedesca. Proprio il mutare degli equilibri internazionali non consente la politica del giorno per giorno. Occorre che il processo di sicurezza collettiva consideri in termini di sviluppo tutti i problemi del continente europeo.

Il deputato Cardia dichiara che il complesso dispiegarsi di fatti nuovi, implicanti profonde modificazioni degli equilibri post-bellici, pone sul tappeto una fondamentale questione di metodo. Si tratta dei modi e delle procedure da porre in atto per un più specifico esame da parte del Parlamento dei nodi essenziali della politica estera. La sua parte, ad esempio, ha richiesto una discussione sugli orientamenti politico-generali della alleanza atlantica, nonché su puntuali temi europei. Ritiene che la politica del Governo italiano pecchi non già di precipitazione ma di attendismo inefficacemente prudenziale: ne è un esempio l'atteggiamento assunto all'ONU in occasione del dibattito sull'ingresso della Cina nell'organizzazione. Quanto alla politica europea la sua parte giudica la concezione del ministro ispirata a princìpi di « evoluzione automatica »; ritiene invece che concezioni fatalistiche d'automatismo frenino iniziative specifiche i cui margini vanno allargandosi col mutare dei vecchi equilibri. Non rinviene, infatti, significativi esempi di iniziativa del Governo italiano in tema di sicurezza collettiva; anche per quanto concerne i rapporti con la Repubblica Democratica Tedesca riscontra analoga passività: v'è invece tutta una gradualità di possibili iniziative fra l'attuale attendismo ed il riconoscimento giuridico. Conclude ribadendo la necessità di più tempestivo esame da parte del Parlamento dei temi essenziali di politica estera.

Il deputato Luzzatto esprime preoccupazione per il perdurare di un atteggiamento di attesa che finisce per configurarsi come una non politica la quale se era comprensibile in passato allorché esisteva una situazione mondiale di stasi, non lo è più nel momento attuale in cui i rapporti politici sono in progressivo movimento. Tale preoccupazione è ancora maggiore di fronte al problema della diminuzione degli armamenti in Europa per il quale l'azione dell'Italia può proficuamente essere svolta anche al di fuori della NATO.

Il ministro Moro, a tal punto, ricorda le iniziative assunte in occasione della sua visita a Mosca; fa presente però che tali iniziative, dato l'attuale contesto europeo, possono concretarsi solo nell'ambito della NATO, la quale ha elaborato una serie di ipotesi di lavoro in base alle quali è stato dato un mandato all'ex Segretario generale dell'alleanza Brosio per una seria impostazione del problema del di-

sarmo. Finora però l'Unione Sovietica non ha fatto conoscere la propria intenzione.

Rispondendo, inoltre, a domanda del deputato Malagodi, se risponda a verità che la possibilità concreta di una diminuzione di armamenti convenzionali è connessa ai risultati dei negoziati SALT, rileva che il negoziato SALT procede soddisfacentemente e che c'è un evidente collegamento ideale, anche se non operativo, di questo negoziato, che tende alla riduzione della espansione delle grandi forze strategiche, con la riduzione degli armamenti in Europa che è regionale e concerne soltanto le forze tattiche.

Il deputato Luzzatto, riprendendo il suo intervento, auspica che l'Italia intraprenda anche pubblicamente opportune iniziative in questo settore e si sofferma quindi sulla sicurezza europea ritenendo che l'Italia non possa far dipendere tale obiettivo dai negoziati SALT in quanto essa va perseguita non in forma collegiale ma attraverso la valorizzazione delle posizioni assunte da ogni paese: in questo senso l'Italia dovrebbe riconoscere la Repubblica Democratica Tedesca ed assumere altresì una precisa posizione sulla intangibilità delle frontiere.

Riguardo alla Comunità europea sottolinea l'urgenza di una nuova politica che non si identifichi più con gli interessi dei grossi monopolî europei mentre per il medio oriente, la cui situazione è sempre più critica per il perdurare dell'occupazione israeliana, è auspicabile agevolare un accordo parziale per la riapertura del canale di Suez come tappa iniziale per un soluzione più ampia.

Conclude auspicando il riconoscimento della Repubblica del Vietnam del nord come utile contributo alla soluzione del problema indocinese e dichiarando altresì di non condividere la posizione di astensione tenuta dall'Italia in occasione dell'ammissione della Repubblica Popolare di Cina all'ONU e della votazione di varie risoluzioni contro il colonialismo.

Il deputato Granelli si sofferma sulla conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa che ritiene un traguardo decisivo per la conquista di un diverso equilibrio mondiale, nonché una occasione per consolidare quanto emerso nell'attuale dinamismo delle relazioni mondiali. In tale prospettiva anche l'Italia, come già altri paesi, dovrebbe pronunciarsi in favore del 1972 come anno di effettuazione di tale conferenza, la quale inoltre non deve significare solo il riconoscimento dell'attuale *status quo* o della propensione delle grandi potenze per la riduzione degli armamenti, ma deve verificare altresì la esistenza dell'attuale processo tendente a superare la visione politica imperniata sulla contrapposizione delle due Europe uscite dalla conferenza di Yalta, al fine di costituire una base di coesistenza tra sistemi politici differenziati, e di realizzare una maggiore indipendenza dalle grandi potenze, nonché un maggior legame con i paesi che stanno emergendo sulla scena mondiale. L'Italia per raggiungere tali finalità non deve operare una scelta astratta tra visione bilaterale o multilaterale dei rapporti tra Stati, ma tendere a far coesistere gli aspetti omogenei con quelli divergenti delle varie politiche nazionali, al fine di evitare la realizzazione di un accordo imperniato sui due blocchi contrapposti. In questa direttiva l'Italia deve operare efficacemente affinché: la riduzione bilanciata delle forze non significhi la ricezione passiva delle intese al riguardo già esistenti tra le grandi potenze; il problema politico tedesco sia risolto nella direzione del riconoscimento dei confini dei due Stati tedeschi; la cooperazione economica sia fondata non solo sulla base del libero scambio, ma anche sulla base di una instaurazione di proficui contatti tra le aree con struttura economica diversa; che i rapporti tra i paesi partecipanti siano organicamente istituzionalizzati. Conclude auspicando che su questi temi si aprano dei precisi dibattiti in seno alla Commissione.

Il deputato Pajetta Gian Carlo ritiene che la questione essenziale non consista nel porre l'accento sulla velocità o la lentezza dell'azione politica, bensì nel definire la direzione verso cui si intende procedere. In tempi di oggettiva distensione occorre porsi il problema della Europa in termini nuovi, sia pure partendo dal riconoscimento di realtà determinate; ed i termini nuovi consistono nell'affermare che l'Europa stessa non può riconoscere teorie di sovranità limitata né impostare problemi di unità sulla base di tendenze egemoniche interne od esterne all'Europa stessa. Occorre cioè ripensare il concetto stesso di sovranazionalità basandolo su moduli di partecipazione concertata. È essenziale che l'Europa comunitaria non costituisca un ostacolo a quella di tutti gli europei: ciò implica la sottolineatura dell'autonomia nei confronti degli Stati Uniti e una politica intesa a superare i blocchi politici e militari. I problemi sono complessi e sarebbe certo illusorio considerare la Conferenza sulla sicurezza come soluzione totale; essa costituisce tuttavia l'elemento essenziale ed iniziale di un positivo processo partecipativo che non può non riflettersi nei modi di organizzare la partecipazione all'interno dei singoli Stati.

Quando alla funzione dell'Italia le dichiarazioni di buone intenzioni sono importanti ma risulterebbero retoriche se non dovessero tradursi in iniziative diplomatiche. Occorre evitare paralisi ed attendismi e soprattutto atteggiamenti non chiari (quali quelli recentemente manifestati in occasione del voto all'ONU per l'ingresso della Cina). Sono necessari invece atti diplomatici specifici fra i quali la sua parte sottolinea l'urgenza di quelli relativi alla questione Mediterranea e al riconoscimento del Vietnam del Nord.

Il deputato De Pascalis sottolinea l'utilità di questi dibattiti, specie in momenti di evoluzione dei rapporti internazionali, al fine di asicurare una più stretta relazione tra Parlamento ed esecutivo. È d'accordo con il filo conduttore della relazione del Ministro, a condizione che tra l'elemento della lealtà e l'atteggiamento politico verso fatti nuovi ci sia un giusto equilibrio; occorre in fatti adeguare la politica italiana alla realtà internazionale, sottraendoci a posizioni di egemonia. Se è giusto solidarizzare con la politica del cancelliere Brandt, occorre anche muoversi con un minimo di autonomia nel riconoscimento della Repubblica democratica tedesca, anche con passi graduali; d'altra parte va ricordato che la *Ostpolitik* tedesca deriva da una evoluzione del pensiero social democratico, già avviata durante la coalizione con i democristiani tedeschi. L'avvio alla soluzione dei problemi tedeschi rende necessario un vertice europeo, per il rilancio della costruzione politica della Europa attraverso: uno sviluppo della Comunità verso livelli di un'area economica veramente integrata, il riesame delle strutture e delle organizzazioni della Comunità stessa sulla base di princìpi di sovranazionalità e di democratizzazione, e infine attraverso la definizione di posizioni politiche unitarie verso lo esterno, nella politica mondiale e soprattutto nel dialogo Est Ovest.

Per quanto concerne la Conferenza europea per la sicurezza fa presente che è necessaria sì una buona preparazione, ma occorre accelerare i tempi e orientarla non limitatamente al riconoscimento dell'attuale assetto territoriale, ma anche verso la cooperazione economica, senza interferenze riguardo ai rispettivi regimi, e verso una riduzione bilanciata delle forze armate. Riguardo alla Jugoslavia osserva che l'Italia è interessata a garantire la stabilità dell'area balcanica e quindi ad avere i migliori rapporti con il vicino Stato, che necessariamente debbono basarsi sulla realtà creata dalla guerra. Conclude, infine, riguardo alla situazione del Medio Oriente, che l'opera di mediazione americana va sostenuta, senza però accantonare definitivamente lo strumento della mediazione Jarrings, che potrebbe ancora essere utile.

Il deputato De Marzio, collegandosi con le dichiarazioni del ministro circa la convocazione di un vertice tra i capi di Governo europei, fa presente la necessità di assumere un indirizzo comune tra i paesi comunitari e pertanto non dà un giudizio positivo di certi atteggiamenti francesi e tedeschi, mentre osserva che la stessa *Ostpolitik* è avversata dai democristiani tedeschi, in quanto rappresenta uno sganciamento dalla politica europea. È indubbio l'interesse italiano al processo di unificazione europea, per la costruzione di un'Europa tra paesi che abbiano una vera sovranità politica. Tale processo non potrà naturalmente mai incontrare il favore dell'Unione Sovietica. È comunque importante la convocazione della Conferenza auropea, anche se non potrà dare i risultati sperati, non essendo pensabile che gli Stati dell'Europa orientale possano muoversi liberamente; i risultati saranno più modesti, ma sarà comunque utile ad eliminare l'attuale contenzioso europeo.

Per quanto concerne l'ingresso della Cina popolare all'ONU critica l'esclusione conseguente di Formosa che crea dei precedenti pericolosi e che può avere implicazioni in senso isolazionistico negli Stati Uniti. Osserva poi che si è parlato dei buoni rapporti con la Libia, di cui non vanno dimenticate le violazioni del diritto internazionale, mentre non uguale politica si fa con altri paesi mediterranei, come la Grecia, che non ha offeso alcun altro nostro interesse.

Nel prendere atto inlne delle smentite del Ministro Moro riguardo alle voci corse su modificazioni dell'assetto giuridico della zona « B » di Trieste, ribadisce che da parte italiana non si deve in alcun modo rinunciare all'attuale *status*, in base al quale quella zona deve considerarsi soltanto amministrata dalla Jugoslavia, e chiede se sia vero che il direttore degli affari politici del Ministro abbia espresso opinioni diverse.

Il deputato Fracanzani ritiene che l'elemento nuovo che si è verificato di recente all'ONU deve costituire un motivo di rilancio dell'attività dell'organizzazione internazionale, che non deve più limitarsi ad essere un semplice strumento di ratifica dei dissensi; occorre ricreare lo spirito dei tempi migliori, per esempio quando le Nazioni Unite si impegnarono concretamente nel processo di decolonizzazione. Contesta che nel caso di Formosa si sia trattato della espulsione dal Palazzo

di Vetro di un paese membro, anche se la parola « espulsione » era presente nella mozione albanese. La verità è che si trattava soltanto di individuare quale fosse il legittimo governo cinese, traendone poi le dovute conseguenze. Per quanto riguarda il Vietnam, il dibattito si pone oggi in termini diversi che in passato, dopo la pubblicazione del cosiddetto « dossier Mac Namara » che fa dell'intervento americano nel sud-est asiatico una delle peggiori operazioni neocolonialistiche. L'Italia potrebbe svolgere un ruolo stimolante verso gli Stati Uniti riconoscendo il governo di Hanoi. Ritiene poi che la conferenza per la sicurezza europea debba non soltanto creare una situazione nuova, ma anche facilitare la comprensione e la cooperazione tra tutti i paesi. Sulla base di questi due elementi, la conferenza può essere utile strumento per un graduale processo di smobilitazione dei blocchi e per la costruzione di una nuova entità europea, di cui sono fasi importanti, ma non definitive, la CEE e l'adesione ad essa di altri paesi. L'Italia, che ha già dato il suo contributo attivo per la concretizzazione di tale conferenza, deve continuare ad assumere coerenti iniziative che consentano di preparare accuratamente l'incontro, confortata dal fatto che la situazione oggi è diversa da quella di due anni fa, in quanto vari problemi allora considerati pregiudiziali sono stati o sono in via di soluzione. Alla conferenza l'Italia deve andare tenendo conto delle alleanze, ma senza credere che si possa uscire al termine dei lavori avendo come risultato soltanto la cristallizzazione della situazione esistente. Ci si deve muovere con iniziative che rompano certi assetti e i rigidi rapporti da blocco a blocco, procedendo per esempio al riconoscimento della Germania orientale e rafforzando le nostre relazioni con la Jugoslavia e altri paesi a tendenza neutralista. È certo utopistico sperare che la conferenza europea possa risolvere tutti i problemi, ma da essa deve uscire un nuovo clima. L'Italia potrebbe anche adoperarsi per la creazione di un foro permanente di incontro tra paesi dell'uno e dell'altro blocco e non impegnati, modificando il Consiglio d'Europa e concorrendo alla realizzazione di uno di quei raggruppamenti regionali fra Stati di cui si parla anche nella carta dell'ONU.

Il deputato Di Giannantonio ritiene che la conferenza europea possa essere accelerata al massimo compatibilmente con la possibilità di avviare a celere soluzione altri problemi, tenendo conto che l'URSS dà oggi sufficienti garanzie per un suo contributo alla distensione e alla pace in Europa. A questa pace Mosca, premuta da altre esigenze e da altri problemi, è concretamente interessata. Dopo aver sollecitato un dibattito in Commissione sui problemi della sicurezza e quindi anche della NATO e delle sue strutture, auspica che si possa arrivare ad una diminuzione della tensione internazionale e a tal fine anche la missione Brosio può rivelarsi utile e così pure un rafforzamento dei legami fra i paesi europei.

Il deputato Mauro Ferri concorda con la esposizione del Ministro Moro, della quale sottolinea alcuni punti significativi. Il filo conduttore di tale esposizione sta nella lealtà dell'Italia alle alleanze, nell'attiva partecipazione alla integrazione europea, nel contributo al progresso e alla pace nel mondo. Che a questa esposizione siano state avanzate critiche dalla estrema sinistra è comprensibile; lo è un po' meno quando tali critiche vengono fatte da esponenti della maggioranza che hanno volutamente forzato certi temi sui quali è bene essere chiari. Respinge l'interpretazione che la fedeltà italiana alle alleanze e all'Europa debba essere superata se è di impedimento al raggiungimento di certi obiettivi. L'alleanza atlantica è ancora oggi per l'Italia fattore di tranquillità e sicurezza e non contrasta, ma anzi ha reso possibile il maturare della nuova situazione internazionale. Lo stesso può dirsi per la politica di unificazione europea che il Governo italiano deve continuare a perseguire. Del resto lo stesso cancelliere tedesco Brandt ha potuto svolgere la sua *Ostpolitik* in quanto la Repubblica federale fa parte del sistema di difesa occidentale. È convinto che l'Italia debba compiere ogni sforzo affinché la conferenza per la sicurezza europea si svolga al più presto e da essa escano risultati positivi, senza illudersi però che i blocchi possano essere eliminati d'un colpo.

Alcuni elementi indispensabili per giungere alla convocazione di una tale conferenza si sono realizzati o si stanno realizzando; c'è però anche da favorire un miglioramento sostanziale dei rapporti tra paesi appartenenti a diversi schieramenti. Circa il problema cinese, ricorda che in seno al Governo italiano c'era generale concordia sul principio della ammissione di Pechino all'ONU (anche nella titolarità del seggio permanente in seno al Consiglio di sicurezza), mentre non c'è stata concordia su certe procedure concernenti la permanenza o meno del governo di Formosa. Dopo avere espresso il suo compiacimento per la positiva evoluzione dei rapporti fra Italia e Austria, anche a seguito della soluzione del problema altoatesino per la quale il partito

socialdemocratico ha dato un grande contributo con generosità, concorda con il Ministro Moro sulla valutazione dei recenti avvenimenti a Malta e sul fatto che il trasferimento del Comando NATO a Napoli era già previsto da tempo, ma non era stato attuato tra l'altro anche per non fare alcuna azione sgradita al governo di quel paese. In ogni caso è importante per l'Italia avere buoni rapporti con Malta.

Circa le relazioni con la Jugoslavia, compiacendosi per il loro miglioramento, respinge le accuse che gli sono state mosse per un sedicente spirito di rinuncia e di cessione della zona *B*, che non ha fondamenti. Con sue recenti dichiarazioni, egli si è semplicemente richiamato alla politica dell'Italia, che resta quella esposta dal Ministro Moro in una riunione della Commissione del gennaio scorso in cui fu riaffermato il nostro leale rispetto per i trattati in vigore, ivi compreso il *memorandum* di Londra e le sfere territoriali da esso risultanti.

Ad una interruzione del deputato De Marzio, che ricorda che alcuni giornali hanno attribuito all'onorevole Ferri idee diverse da quella ora enunciata, l'oratore contesta di aver detto cose diverse da quelle odierne. L'Italia ha la zona *A* allo stesso titolo per cui la Jugoslavia ha la zona *B*. La nostra sovranità sulle due zone era cessata con il trattato di pace ed è stata ripristinata sulla zona *A* con il *memorandum* di Londra che ce l'ha attribuita come ha attribuito la zona *B* alla Jugoslavia. Quindi per l'Italia non si tratta di cedere nulla. Su questo problema, mentre non si stupisce delle reazioni del MSI, trova strano che le forze di sinistra non traggano conseguenze analoghe a quelle che egli ha tratto.

Il deputato Romeo ritiene importante che tutti i paesi membri della CEE arrivino preparati ed uniti alla conferenza europea, modificando quindi la situazione attuale che vede l'Europa disunita e isolata per il progressivo allontanamento degli Stati Uniti, amareggiati da certi atteggiamenti del vecchio continente. Se quella condizione si realizzerà, si potrà guardare alla conferenza con molte speranze anche se senza eccessive illusioni. Auspica quindi che il ministro Moro chiarisca il problema della nostra sovranità sulle zone *A* e *B*, dopo la interpretazione datane dall'onorevole Mauro Ferri e non accettabile per il suo gruppo.

Il deputato Sedati condivide in pieno la azione svolta dall'Italia che con una politica estera non velleitaria ma realistica ha favorito la distensione e la pace. Sulla scena mondiale si sono verificati in questi ultimi tempi nuovi e importanti eventi; il ruolo dell'Italia, pur nella mutata situazione, è sempre quello di dare un fattivo contributo di pace nella fedeltà alle proprie alleanze e agli accordi liberamente sottoscritti. Il nostro Governo può svolgere un suo ruolo in particolare in seno alla CEE che, allargata ad altri paesi, potrà esercitare una grande influenza nei rapporti internazionali divenendo elemento determinante per la soluzione dei maggiori problemi. L'importante è che i paesi della Comunità europea siano uniti. Pur esprimendo il suo apprezzamento per i risultati raggiunti in sede comunitaria, non può tuttavia nascondere perplessità per certe carenze funzionali che potrebbero ritardare il processo di unificazione. Occorre aumentare gli sforzi per definire una politica comunitaria, economica e monetaria e quindi una valida politica agricola. Quanto ai problemi istituzionali della CEE, per una loro duratura definizione è necessario sensibilizzare la opinione pubblica dei vari paesi.

Replicando agli oratori intervenuti, il Ministro Moro afferma che è auspicabile e prevedibile che si trovi un accordo nell'ambito della Comunità europea come base del negoziato con gli Stati Uniti in campo monetario, con riflessi in quello commerciale e politico generale. A questo fine dovrebbe giovare l'atteso incontro Pompidou-Brandt. Parlando poi della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, il Ministro Moro rileva che si potrebbe senz'altro passare alla preparazione multilaterale, quando fosse risolto, come è prevedibile, il problema di Berlino. Né l'Italia, né i suoi alleati intendono appesantire il quadro politico e ritardare la Conferenza, che, in certo senso, è già incominciata con la *Ostpolitik* del cancelliere Brandt.

Un chiarimento sulla questione tedesca era d'altronde essenziale, per poter definire lo *status quo* in Europa e far sedere allo stesso tavolo i due Stati tedeschi.

Naturalmente noi pensiamo che non debba solo essere riconosciuto lo *status quo*, ma che si debba fare un passo innanzi reale verso un assetto europeo fondato sulla fiducia.

Ribadita la sua posizione per quanto riguarda la R.D.T., il Ministro conferma che il passaggio ad un equilibrio multipolare è un fatto positivo, anche se pone certamente nuovi problemi. In questo contesto si colloca l'Europa unita, che è un'altra e importante realtà emersa dalla seconda guerra mondiale.

Bisogna realisticamente riconoscerla senza che ciò impedisca il dialogo con l'Est, che, anzi, in condizioni di maggior equilibrio può avere successo.

Ribadita poi la posizione del Governo italiano per quanto riguarda l'ingresso della Cina all'ONU ed i rapporti con la Jugoslavia, il Ministro degli esteri rileva l'interesse dell'Italia ad un corretto e fecondo rapporto con la Libia e con Malta, oltre che con gli altri Stati del bacino del Mediterraneo.

Per la crisi in Medio Oriente il Ministro riafferma che l'iniziativa americana è quella che ha almeno qualche possibilità di sbloccare la situazione e va pertanto favorita pur riconfermando il quadro dell'ONU.

Il Ministro Moro riconferma infine la politica italiana nei confronti dell'ONU come sede nella quale si afferma concretamente l'indipendenza e l'uguaglianza di tutti gli Stati.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17.

GIUSTIZIA (IV)

Comitato per l'indagine conoscitiva sugli istituti di prevenzione e di pena.

VENERDÌ 12 NOVEMBRE 1971, ORE 10,30. — *Presidenza del Vicepresidente* ALESSI. — Intervengono il professor Basaglia, psichiatra, ed il professor Guido Neppi Modona, magistrato.

Il Comitato ascolta un'esposizione del professor Basaglia concernente la riabilitazione del reo, ed in particolare del detenuto sottoposto a trattamento medico, rispondendo a numerosi quesiti rivoltigli dal Presidente e dai deputati Tagliarini, Giuseppina Re e Padula.

Il professor Neppi Modona svolge una relazione sulle prospettive di riforma dell'ordinamento penitenziario, con particolare riferimento ai problemi del personale di custodia, dell'istruzione dei detenuti e del loro reinserimento nella vita sociale, ai contatti tra carcere e mondo esterno, alle esigenze di decentramento amministrativo, replicando quindi ad alcune domande del Presidente e del deputato Tagliarini.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

VENERDÌ 12 NOVEMBRE 1971, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* OLIVA. — Intervengono i Presidenti delle Giunte, dei Consigli, Assessori e Consiglieri delle Regioni Molise, Abruzzi, Lazio, Emilia-Romagna, Lombardia, Basilicata, Campania, Toscana, Liguria e Piemonte.

INDAGINE CONOSCITIVA, IN RELAZIONE ALL'ESAME DEGLI SCHEMI DI DECRETI DELEGATI CONCERNENTI IL TRASFERIMENTO DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE DELLO STATO ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO, ED IL RIORDINAMENTO DEI MINISTERI E LA DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE PREDETTE REGIONI.

Dopo che il presidente Oliva ha riassunto brevemente i principali problemi emersi nella precedente seduta, interviene, per la Regione Molise, il presidente del Consiglio regionale D'Aimmo, il quale esamina il problema dell'utilizzazione delle acque in relazione al sistema dei progetti pilota adombrati nel secondo programma quinquennale nonché il problema del trasferimento del personale e dei beni degli enti che esercitano funzioni da ricomprendere nella sfera di competenza delle Regioni.

L'assessore Monte si sofferma invece sulla opportunità, in tema di credito agrario, che le Regioni possano indicare i comuni ove necessita l'apertura di sportelli bancari; egli esprime poi il timore che gli uffici dell'alimentazione possano costituire per il Ministero dell'agricoltura lo strumento per dar vita ad una struttura parallela e antagonista a quella delle Regioni. Conclude affermando la necessità del trasferimento alle Regioni del Corpo forestale in quanto composto di tecnici della montagna.

Dopo chiarimenti forniti dal senatore Lombardi e dal presidente Oliva, che dichiara quindi di prendere atto di documenti illustrativi rimessi alla Commissione dall'assessore De Angelis della Regione Molise e dal presidente della Regione Lazio Mechelli sugli schemi attualmente all'esame della Commissione, interviene, per la Regione Abruzzi, il vice presidente del Consiglio Russo, che si sofferma, in particolare, sul grave problema della mancata indicazione – negli schemi di decreti – del personale e dei mezzi da trasferire (necessari perché le Regioni possano eserci-

tare concretamente le loro funzioni), sottolineando la necessità di assicurare alle Regioni la possibilità di esprimere il proprio parere anche su questi aspetti. Il presidente Oliva ricorda le riserve e le critiche manifestate dalla Commissione su questo argomento, assicurando la propria disponibilità per un superamento delle denunciate carenze ma avvertendo che la riapertura del procedimento di consultazione previsto dalle leggi-delega su questi punti specifici potrebbe provocare un ulteriore ritardo nell'emanazione dei decreti delegati.

Per la Regione Emilia-Romagna, l'assessore Severi si intrattiene ampiamente sulle implicazioni della disciplina comunitaria in ordine alle competenze regionali in materia agricola, rilevando la necessità che alle Regioni vengano riconosciuti poteri in tema di finanziamenti integrativi dei piani FEOGA. Aggiunge inoltre che gli uffici preposti alla amministrazione delle foreste vanno trasferiti alle Regioni come organi operanti per la difesa del suolo. Conclude – dopo aver toccato il tema della sperimentazione e dei problemi di coordinamento che essa pone – affermando la necessità che le associazioni di produttori istituiscano rapporti diretti con le Regioni, salva la regolamentazione nazionale delle eccedenze produttive, ed auspicando che gli uffici della alimentazione non vengano a porsi come supporto delle vecchie strutture del Ministero dell'agricoltura.

Il consigliere Ferrari (della Regione Emilia-Romagna) svolge quindi un intervento sul tema della delega di funzioni amministrative statali alle Regioni, affermando che l'argomento pone diversi problemi, il primo dei quali, in relazione all'ipotesi prevista in taluni schemi, è quello della sostituzione dello Stato alla Regione in caso di inattività di quest'ultima; in argomento occorre precisare da un lato che deve trattarsi di una grave inadempienza, dall'altro che la decisione sulla sostituzione non può essere affidata alla discrezionalità di singoli organi statali, bensì al Governo nella sua responsabilità politica collegiale. Il Governo inoltre dovrebbe essere tenuto, in questi casi, a richiedere – e successivamente a comunicare alla Regione – il parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Un altro problema è quello della ammissibilità della subdelega agli enti locali delle funzioni delegate alle Regioni, per la quale occorrerebbe tuttavia, a suo avviso, un'espressa previsione nei decreti delegati.

Dopo che il deputato Galloni ha fornito ampi chiarimenti sui punti che la Commissione sta ancora dbattendo in materia di agricoltura, l'assessore Sonzogni – della Regione Lombardia – si sofferma su temi afferenti alla competenza della Regione in materia di opere pubbliche, affermando la necessità di un parere vincolante della Regione stessa anche per le opere pubbliche di interesse nazionale. Egli auspica inoltre il passaggio immediato alle dipendenze della Regione degli uffici necessari a costituire una struttura operativa qualificata per quest'ultima.

L'assessore della stessa Regione Campagnoli, dal canto suo, afferma la necessità che le Regioni partecipino in un apposito organismo alle determinazioni delle linee di politica nazionale da sostenere in sede comunitaria. Dopo aver sottolineato che le Regioni dovrebbero poter intervenire in materia di credito agevolato per sollevare i beneficiari attraverso uno scorrimento del tasso di sconto, l'oratore lamenta la mancata diramazione dello schema relativo alla ristrutturazione del Ministero dell'agricoltura, che punta chiaramente – a suo avviso – ad una duplicazione di uffici con le Regioni attraverso l'istituzione di distretti provinciali ed interregionali.

Dopo che il senatore Lombardi ha dichiarato di aver proposto alla Commissione il passaggio integrale dei provveditorati alle opere pubbliche, l'assessore della Regione Basilicata, Spada, sottolinea il pericolo di uno svuotamento delle competenze regionali in materia di acquedotti, proponendo altresì il parere vincolante delle Regioni in ordine agli interventi statali che interferiscano nei piani territoriali regionali. In argomento fornisce ampi chiarimenti il senatore Lombardi, richiamandosi alle proposte già avanzate nella sua relazione e sottolineando la necessità di far partecipare le Regioni anche alla determinazione dei piani nazionali per la difesa del suolo.

L'assessore Vinci – anch'egli della Regione Basilicata – sollecita l'attenzione della Commissione sull'ordine del giorno unitario formulato dagli assessori regionali alla beneficenza pubblica, nel quale è stata sottolineata, in particolare, la necessità di far rientrare nell'accezione beneficenza pubblica l'attività di assistenza e si è auspicato, inoltre, la rapida emanazione di una legge cornice in materia onde evitare un gravoso contenzioso costituzionale.

Successivamente, per la Regione Campania, il presidente del Consiglio regionale Bar-

birotti rileva l'esigenza di affermare in maniera più esplicita il trasferimento integrale delle funzioni in materia urbanistica anche con riferimento alle competenze di tutti i Ministeri interessati. Sottolinea inoltre la necessità di un rapido trasferimento degli uffici e delle attrezzature necessarie all'esercizio delle funzioni regionali e conclude soffermandosi sul problema dei procedimenti amministrativi in corso. Per la stessa Regione, dopo che l'assessore Grippo ha trattato il problema del riordinamento del Ministero dei lavori pubblici, svolge un altro intervento l'assessore Virtuoso, che si compiace innanzi tutto della rigorosa aderenza allo spirito della Costituzione riscontrabile negli orientamenti della Commissione, alla quale chiede tuttavia il maggiore sforzo possibile di approfondimento e di esplicazione al fine di garantire l'organicità dei trasferimenti. Conclude soffermandosi su temi specifici relativi all'agricoltura, con particolare riguardo alla necessità di una partecipazione delle Regioni alla formulazione di una politica agricola da sostenere in sede comunitaria ed all'intervento delle Regioni stesse in materia di criteri per l'erogazione del credito agrario.

Dopo un intervento del presidente Oliva, il vice presidente del Consiglio della Regione Toscana, Battistini, raccomanda alla Commissione di adottare il criterio dell'elencazione esemplificativa delle funzioni da trasferire, con una clausola di salvaguardia generale in favore delle Regioni; in ordine quindi alle implicazioni della politica agricola comunitaria sulle competenze regionali, auspica la formazione di un organismo nazionale di coordinamento per realizzare un'autentica partecipazione delle Regioni, alle quali andrebbe altresì affidata l'esecuzione delle decisioni comunitarie. Quest'ultimo aspetto è sottolineato anche dall'assessore della stessa Regione Papucci, che rileva altresì l'esigenza di non limitarsi alla delega per quanto riguarda i finanziamenti sui progetti del FEOGA e di trasferire alle Regioni il corpo forestale. Il consigliere Metas – anch'egli della Regione toscana – afferma, dal canto suo, che la riserva di competenza statale in materia di viabilità dovrebbe limitarsi alla sola rete stradale fondamentale (grandi itinerari) di cui agli accordi di Ginevra del 1950. Su tale impostazione dichiara di convenire il senatore Lombardi.

L'assessore della Regione Toscana Pucci si sofferma sul trasferimento delle funzioni amministrative in materia urbanistica, che deve ricomprendere, a suo avviso, anche le competenze esercitate in materia da ministeri diversi da quello dei lavori pubblici (ad esempio quelle delle sovrintendenze) in mancanza delle quali non sarebbe consentita una piena esplicazione dei poteri regionali in materia. Il presidente Oliva chiarisce quindi che la difesa del suolo non può considerarsi una materia, ma si sostanzia in una politica che comporta interventi che riguardano competenze sia della Regione che dello Stato.

Successivamente, per la Regione Liguria, il vice presidente della Regione Ferrari si diffonde analiticamente sullo schema relativo all'urbanistica, in ordine al quale – prendendo spunto da vari articoli dello schema stesso, sui quali si sofferma criticamente – sottolinea la necessità di un organico trasferimento. In tema di agricoltura, l'assessore della stessa Regione Ghio sottolinea le esigenze particolari della sperimentazione, auspicando inoltre che la ristrutturazione del Ministero dell'agricoltura non comporti il mantenimento a livello locale di un'organizzazione amministrativa parallela a quella regionale. Il vice presidente del Consiglio regionale Rossino, dal canto suo, esprime la preoccupazione che il mancato trasferimento degli enti strumentali dello Stato alle Regioni possa costituire in futuro un pretesto per invocare il limite dell'interesse nazionale alla legislazione regionale in materia, mentre l'assessore Pedemonte si intrattiene sui problemi degli enti di assistenza e di beneficenza.

Il presidente Oliva chiarisce i criteri ai quali si è ispirata la Commissione nel valutare il problema degli enti, sottolineando la piena disponibilità della materia per le Regioni, che potranno disciplinarla con la loro autonoma potestà legislativa, pur nell'impossibilità di procedere immediatamente con il decreto delegato ad uno scioglimento degli enti in questione. Anche il senatore Antonino Maccarrone pone in risalto come il trasferimento delle funzioni comporterà di necessità un adeguamento dell'apparato statale al principio della autonomia regionale, secondo quanto prevede la nona disposizione transitoria della Costituzione, ed auspica che siano le stesse Regioni a farsi promotrici dell'emanazione di leggi quadro, che potranno contribuire ad una maggiore chiarezza normativa.

Per la Regione Piemonte il presidente del Consiglio regionale Vittorelli sottolinea la necessità di procedure di consultazione delle Regioni all'atto dell'elaborazione della politica

comunitaria agricola; l'opportunità di un intervento delle stesse Regioni, attraverso un parere vincolante, nell'identificazione e localizzazione degli istituti operanti nel settore del credito agrario, nonché l'esigenza di abolire il limite di importo ai progetti FEOGA, previsto nello schema di decreto sull'agricoltura. Dal canto suo, l'assessore della stessa Regione Piemonte Vietti rileva l'esigenza di affermare con maggiore ampiezza il trasferimento alle Regioni delle funzioni in materia di beneficenza, nonché la necessità di assicurare il concreto svolgimento delle funzioni di spettanza delle Regioni attraverso la messa a disposizione del personale e delle attrezzature delle sedi periferiche degli enti di assistenza.

Il presidente Oliva ringrazia infine per gli interventi e dichiara conclusa l'udienza conoscitiva.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 15,10.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* dell'11 novembre 1971, nel comunicato della XII Commissione permanente (Industria), alla pagina 13, al primo comma dell'articolo 1 le parole « 20 per cento » vanno sostituite dalle parole « 15 per cento ».

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

Lunedì 15 novembre, ore 17,30.

I. — Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « urbanistica, viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale » — *Estensori del parere:* senatori FERRI e LOMBARDI.

II. — Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dei lavori pubblici e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario » — *Estensori del parere:* senatori FERRI e LOMBARDI.

III. — Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « istruzione artigiana e professionale » — *Estensore del parere:* deputato FRACANZANI.

IV. — Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « beneficenza pubblica » — *Estensore del parere:* deputato REGGIANI.

COMMISSIONI RIUNITE
(IV Giustizia e XI Agricoltura)

Martedì 16 novembre, ore 11.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

CIAFFI ed altri: Trasformazione della mezzadria e colonìa parziaria in affitto (2754);

SALVATORE ed altri: Norme per la trasformazione della mezzadria, colonìa parziaria e dei contratti atipici di concessione di fondi rustici in contratti di affitto (3040) — (*Parere della V Commissione*);

INGRAO ed altri: Trasformazione dei contratti di mezzadria, di colonìa ed altri in contratti di affitto e nuove norme per l'accesso alla proprietà della terra (*Urgenza*) (3110);

AVERARDI ed altri: Norme per la trasformazione dei contratti di mezzadria e colonìa parziaria in contratti di affitto a coltivatore diretto e per la ristrutturazione delle aziende in relazione alla politica agricola comune (3225) — (*Parere della I e della V Commissione*);

TRUZZI ed altri: Trasformazione dei contratti di mezzadria e colonìa parziaria in contratti di affitto di fondo rustico (3251) — (*Parere della I Commissione*);

BIGNARDI ed altri: Risoluzione dei contratti di mezzadria, colonìa parziaria ed affitto di fondo rustico (3358);

— Relatori: Speranza per la XI Commissione e Dell'Andro per la IV Commissione;

e delle proposte di legge:

BONOMI ed altri: Norme in materia di colonia parziaria (273) — Relatori: Speranza per la XI Commissione e Dell'Andro per la IV Commissione — (*Parere della I Commissione*);

BARCA ed altri: Norme per il superamento della mezzadria (668) — Relatori: Speranza per la XI Commissione e Dell'Andro per la IV Commissione — (*Parere della I Commissione*);

REICHLIN ed altri: Norme per la trasformazione dei rapporti colonici e per lo sviluppo agrario miglioratario (1158) — Relatori: Speranza per la XI Commissione e Dell'Andro per la IV Commissione — (*Parere della I Commissione*);

CIAFFI ed altri: Norme in materia di contratti di mezzadria stipulati in violazione del divieto di cui all'articolo 3 della legge 15 settembre 1964, n. 756 (1699) — Relatori: Speranza per la XI Commissione e Dell'Andro per la IV Commissione — (*Parere della I Commissione*);

SCARDAVILLA e MASCIADRI: Interpretazione autentica della legge 15 settembre 1964, n. 756, concernente norme sui contratti agrari (3546) — Relatori: Speranza per la XI Commissione e Dell'Andro per la IV Commissione);

GIOIA ed altri: Norme per l'incremento della piccola e media proprietà agricola imprenditrice e per lo sviluppo dell'impresa agricola (3347) — Relatori: Speranza per la XI Commissione e Dell'Andro per la IV Commissione — (*Parere della V Commissione*);

e delle proposte di legge:

BIGNARDI ed altri: Elevazione dei coefficienti di moltiplicazione di cui all'articolo 3 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, applicabili ai fini della determinazione dei canoni di affitto dei fondi rustici (3417) — Relatori: Speranza per la XI Commissione e Dell'Andro per la IV Commissione;

PICCINELLI e LOBIANCO: Norme integrative alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, sull'affitto dei fondi rustici (3421) — Relatori: Speranza per la XI Commissione e Dell'Andro per la IV Commissione — (*Parere della V Commissione*);

SPONZIELLO e DE MARZIO: Abrogazione della legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente nuove norme in materia di contratti di affitto di fondi rustici (3617) — Relatori: Speranza per la XI Commissione e Dell'Andro per la IV Commissione).

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Sottocommissione per i pareri.

Martedì 16 novembre, ore 16

Parere sul disegno di legge:

Natura e compiti dell'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio e sul riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e rappresentanti di commercio (3683);

— (*Parere alla XIII Commissione*);

— Relatore: Padula.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali)

Comitato pareri.

Martedì 16 novembre, ore 17.

Parere sui disegni di legge:

Modifiche alla disciplina del Fondo speciale di previdenza per i dipendenti dall'ENEL e dalle aziende elettriche private (*Approvato dal Senato*) (3573) — (*Parere alla XIII Commissione competente in sede legislaitva*) — Relatore: Fabbri;

Proroga dell'esenzione assoluta dall'imposta di bollo sugli atti relativi a cessioni di quote dello stipendio o del salario da parte dei dipendenti dello Stato e delle altre pubbliche amministrazioni (3670) — (*Parere alla VI Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini;

Concessione di un contributo statale al comune di Gorizia per la spesa relativa al rifornimento idrico del comune medesimo (3681) — (*Parere alla VI Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini;

Provvedimenti per il personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3726) — (*Parere alla I Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Fabbri;

Collegamento viario e ferroviario fra la Sicilia ed il Continente (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3737) — (*Parere alla IX Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Mussa Ivaldi Vercelli.

Parere sulle proposte di legge:

FRACASSI: Norme integrative alla legge 4 gennaio 1968, n. 5, recante provvedimenti per l'eliminazione delle baracche ed altri edifici malsani costruiti in Abruzzo in dipendenza

del terremoto del 13 gennaio 1915 (*Approvata, con modificazioni, dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (731-*B*) — (*Parere alla IX Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Di Lisa;

DE MEO: Modifiche di alcune norme previste dalla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina, della aeronautica (3378) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Ciccardini.

Parere sulle proposte di legge:

Senatori CODIGNOLA ed altri: Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia » (*Approvata, in un testo unificato dal Senato*) (3579);

LUZZATTO ed altri: Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia » (589);

BOLDRIN e PICCOLI: Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo « La Biennale » di Venezia. (1171);

— (*Parere alla VIII Commissione*);

— Relatore: Fabbri.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Ulteriori provvidenze a favore della pesca marittima (2978);

SERVADEI: Ulteriori provvidenze a favore della pesca marittima;

— (*Parere alla X Commissione*);

— Relatore: Ciccardini.

Parere sui disegni di legge:

Modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione (3489) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini;

Completamento delle carceri giudiziarie di Rimini (3663) — (*Parere alla IX Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Di Lisa;

Ulteriore finanziamento per l'esecuzione di opere di completamento e di ampliamento dell'aeroporto intercontinentale « Leonardo da Vinci » di Roma-Fiumicino (3664) — *Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Di Lisa;

Natura e compiti dell'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commerci e sul riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e rappresentanti di commercio (3683) — (*Parere alla XIII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Corà.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Modificazioni alla legge 27 luglio 1967, n. 658, sulla previdenza marinara (3352;

MACCHIAVELLI ed altri: Modifiche alla legge 27 luglio 1967, n. 658, sul riordinamento della previdenza marinara (392);

DURAND de la PENNE: Modificazione dell'articolo 61 della legge 27 luglio 1967, n. 658, concernente il riordinamento della previdenza marinara (759);

BELCI ed altri: Modifica dell'articolo 76 della legge 27 luglio 1967, n. 658, concernente il riordinamento della previdenza marinara (987);

DURAND de la PENNE: Modifiche alla legge 27 luglio 1967, n. 658, concernente il riordinamento della previdenza marinara (2376);

BALLARIN ed altri: Revisione della legislazione sulla previdenza marinara (2502);

— (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Corà.

Parere sul testo unificato delle proposte di legge:

PAZZAGLIA ed altri: Modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860, sulla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri e degli asili nido (359);

NOVELLA ed altri: Perequazione dei trattamenti di maternità e modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860, concernente le lavoratrici madri (795);

STORTI ed altri: Perequazione dei trattamenti di maternità e modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860, concernente le lavoratrici madri (804);

POLOTTI ed altri: Perequazione dei trattamenti di maternità e modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860 (981);

BONOMI ed altri: Corresponsione di un assegno di natalità alle coltivatrici dirette (1992);

SGARBI BOMPANI LUCIANA ed altri: Corresponsione di un assegno di parto alle coltivatrici dirette (2054);

ANSELMI TINA ed altri: Assegno di natalità alle lavoratrici esercenti attività commerciali (2201);

ANSELMI TINA ed altri: Assegno di natalità alle lavoratrici artigiane (2202);

— (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Corà.

Parere sulle proposte di legge:

ARNAUD ed altri: Concessione di un contributo finanziario annuo a favore dell'Ente italiano di servizio sociale (3309) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Ciccardini;

TANTALO ed altri: Autorizzazione a concedere un contributo straordinario di lire 1.000.000.000 in favore dell'Ente nazionale di lavoro per ciechi (3509) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Ciccardini;

Senatori PERRINO e CAROLI: Proroga delle disposizioni sulle anticipazioni da parte dello Stato delle rette di spedalità dovute dai comuni agli ospedali e alle cliniche universitarie (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (3706) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Ciccardini.

Parere sul nuovo testo delle proposte di legge:

CANESTRARI ed altri: Modifica all'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, concernente la ricostruzione di carriera degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo separato e limitato (1466);

MATTARELLI: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, contenente norme integrative sullo stato e l'avanzamento del personale dei Corpi di polizia, iscritto nei ruoli separati e limitati, nonchè sul personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza in talune particolari situazioni (2030);

BIASINI ed altri: Estensione dei benefici previsti dall'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ad alcune categorie degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo ordinario (2136);

MATTARELLI ed altri: Estensione dei benefici previsti dall'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ad alcune categorie degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicuzerra iscritti nel ruolo ordinario (2158);

NAPOLI ed altri: Estensione dei benefici previsti dall'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ad alcune categorie degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo ordinario (2166);

DE MEO: Estensione delle disposizioni contenute nella legge 27 febbraio 1963, n. 225, e successive modificazioni agli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, vincitori del concorso di cui al decreto ministeriale 9 agosto 1945, n. 1454 (2592);

NAPOLI e MEZZA MARIA VITTORIA: Estensione dei benefici di ricostruzione di carriera previsti dall'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ai capitani del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo separato e limitato, provenienti dall'esercito, mantenuti in servizio di polizia ai sensi dell'articolo 6 della legge 11 luglio 1956, n. 699 (2651);

— (*Parere alla VII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Di Lisa.

Parere sulle proposte di legge:

GIOMO ed altri: Riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo dal personale insegnante delle scuole secondarie in qualità di assistente incaricato presso le università e gli istituti superiori (3537);

MAGGIONI ed altri: Riconoscimento del servizio prestato presso le università statali dal personale docente delle scuole di istruzione secondaria ed artistica (3096);

— (*Parere alla VIII Commissione*);

— Relatore: Fabbri.

Parere sulla proposta di legge:

GALLONI e GIOIA: Provvidenze in favore degli insegnanti degli istituti statali per sordomuti e istituzione delle scuole materne statali per sordomuti (1386) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Modifiche ai compiti, all'ordinamento ed alle strutture dell'Istituto superiore di Sanità (369);

LENOCI: Istituzione del posto di direttore dei servizi amministrativi e del personale dell'Istituto superiore di sanità (3250);

— (*Parere alla I e alla XIV Commissione, riunite, competenti in sede legislativa*);

— Relatore: Fabbri.

Parere sul disegno di legge:

Provvidenze a favore dell'editoria giornalistica per il 1971 (*Approvato dalla I Commis-*

sione permanente del Senato) (3733) — (*Parere alla II Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Ciccardini.

XI COMMISSIONE PERMANENTE
(Agricoltura)

Martedì 16 novembre, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 1971, n. 858, contenente norme relative all'obbligo di far distillare i sottoprodotti della vinificazione (3750) — Relatore: Cristofori —(*Parere della IV, della V e della VI Commissione*).

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

Martedì 16 novembre, ore 16 e 21.

I. — Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « urbanistica, viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale » — *Estensori del parere:* senatori FERRI e LOMBARDI.

II. — Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dei lavori pubblici e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario » — *Estensori del parere:* senatori FERRI e LOMBARDI.

III. — Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « istruzione artigiana e professionale » — *Estensore del parere:* deputato FRACANZANI.

IV. — Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « beneficenza pubblica » — *Estensore del parere:* deputato REGGIANI.

I COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari costituzionali)

Mercoledì 17 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Provvedimenti per il personale non insegnante delle università e degli istituti di istruzione universitaria (*Approvato dalla VII Commissione del Senato*) (3726) — Relatore: Lucifredi — (*Parere della V e della VIII Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

FRACANZANI e GIORDANO: Interpretazione autentica degli articoli 17 e 19 della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, e della legge 2 aprile 1968, n. 457, riguardanti la scuola media statale (1467) — Relatore: Cavallari — (*Parere della V e della VIII Commissione*);

GIORDANO ed altri: Estensione a favore del personale non insegnante di ruolo della scuola media delle norme stabilite dalla legge 2 aprile 1968, n. 457 (1854) — Relatore: Cavallari — (*Parere della V e della VIII Commissione*);

CICCARDINI: Estensione dei benefici di cui alla legge 28 dicembre 1950, n. 1079, concernente la disciplina di talune situazioni riferentisi ai pubblici dipendenti non di ruolo (3395) — Relatore: Cavallari — (*Parere della V Commissione*).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

ZACCAGNINI: Trattenimento in servizio del personale della carriera direttiva delle soprintendenze alle antichità e belle arti (3374) — Relatore: Bressani — (*Parere della V e della VIII Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Compenso per lavoro straordinario a personale ispettivo e direttivo della scuola (*Testo unificato approvato dalla VI Commissione del Senato*) (3572);

MAGGIONI e MIOTTI CARLI AMALIA: Corresponsione del compenso per lavoro straordinario agli ispettori, direttori didattici ed ai segretari degli ispettorati scolastici e delle direzioni didattiche (2539);

ROBERTI ed altri: Compenso per lavoro straordinario al personale direttivo e ispettivo della scuola elementare (2348) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Ianniello.

Parere sulle proposte di legge:

REVELLI e BOFFARDI INES: Modificazione all'articolo 15, n. 3, del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570 (3388) — *Parere alla II Commissione*) — Relatore: Bosco;

BOFFARDI INES: Rivalutazione dell'indennità forestale spettante al personale del ruolo tecnico superiore forestale e sua estensione a tutto il personale civile della carriera di concetto ed esecutiva dell'amministrazione del Corpo forestale dello Stato (3482) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Ballardini;

Senatori MAZZOLI e BALDINI: Rivalutazione delle indennità di servizio forestale spettanti al personale del ruolo tecnico superiore forestale (ufficiali) del Corpo forestale dello Stato e loro estensione ai tecnici di concetto dello stesso Corpo (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3597) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Ballardini.

Parere sulla proposta di legge:

MARRACCINI e COCCO MARIA: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229, concernente l'ordinamento degli ufficiali giudiziari (2307) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Nucci.

Parere sulle proposte di legge:

PAZZAGLIA ed altri: Modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860, sulla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri e degli asili nido (359);

NOVELLA ed altri: Perequazione dei trattamenti di maternità e modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860, concernente le lavoratrici madri (795);

STORTI ed altri: Perequazione dei trattamenti di maternità e modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860, concernente le lavoratrici madri (804);

POLOTTI ed altri: Perequazione dei trattamenti di maternità e modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860 (981);

BONOMI ed altri: Corresponsione di un assegno di natalità alle coltivatrici dirette (1992);

SGARBI BOMPANI LUCIANA ed altri: Corresponsione di un assegno di parto alle coltivatrici dirette (2054);

ANSELMI TINA ed altri: Assegno di natalità alle lavoratrici esercenti attività commerciali (2201);

ANSELMI TINA ed altri: Assegno di natalità alle lavoratrici artigiane (2202);

(*Testo unificato*);

— (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Ballardini.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 17 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

CANESTRARI ed altri: Estensione delle disposizioni contenute nelle leggi 8 novembre 1956, n. 1326; 27 febbraio 1963, n. 225, e 23 gennaio 1968, n. 22, agli ufficiali, sottufficiali, appuntati e guardie provenienti dai combattenti della guerra di liberazione ed arruolati nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (837) — Relatore: Sgarlata — (*Parere della V Commissione*);

CANESTRARI e GIRARDIN: Modifica all'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, concernente la ricostruzione di carriera degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo separato e limitato (1466) — Relatore: Sgarlata — (*Parere della V Commissione*);

MATTARELLI: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, concernente norme integrative sullo stato e l'avanzamento del personale dei Corpi di polizia, iscritto nei ruoli separati e limitati nonchè sul personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza in talune particolari situazioni (2030) — Relatore: Sgarlata — (*Parere della V Commissione*);

BIASINI ed altri: Estensione dei benefici previsti dalla legge 2 aprile 1968, n. 408, ad

alcune categorie degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo ordinario (2136) — Relatore: Sgarlata — (*Parere della V Commissione*).

MATTARELLI ed altri: Estensione dei benefici previsti dall'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ad alcune categorie degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo ordinario (2158) — Relatore: Sgarlata — (*Parere della V Commissione*);

NAPOLI ed altri: Estensione dei benefici previsti dall'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ad alcune categorie degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo ordinario (2166) — Relatore: Sgarlata — (*Parere della V Commissione*);

AMODIO: Modificazione dell'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, iscritti nei ruoli separati e limitati (2523) — Relatore: Sgarlata — (*Parere della V Commissione*);

DE MEO: Estensione delle disposizioni contenute nella legge 27 febbraio 1963, n. 225, e successive modificazioni agli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza vincitori del concorso di cui al decreto ministeriale 9 agosto 1945, n. 1454 (2592) — Relatore: Sgarlata — (*Parere della V Commissione*);

NAPOLI e MEZZA MARIA VITTORIA: Estensione dei benefici di ricostruzione di carriera previsti dall'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ai capitani del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo separato e limitato, provenienti dall'esercito, mantenuti in servizio di polizia ai sensi dell'articolo 6 della legge 11 luglio 1956, n. 699 (2651) — Relatore: Sgarlata — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione della proposta di legge:

BOFFARDI INES e CATTANEI: Contributo annuo dello Stato alla fondazione nave scuola Redenzione Garaventa con sede in Genova (1334) — Relatore: Amadeo — (*Parere della V Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Provvidenze a favore della editoria giornalistica per il 1971 (*Approvato dalla I Commissione del Senato*) (3733) — Relatore: Salvi — (*Parere della V, VI e XII Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di inchiesta parlamentare:

MALAGUGINI ed altri: Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sul comportamento degli organi e servizi statali in relazione agli attentati terroristici, consumati e tentati nel territorio nazionale nel corso dell'anno 1969, con particolare riferimento alla strage di Milano del 12 dicembre 1969 (2673) — Relatore: Zamberletti — (*Parere della IV Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

DI PRIMIO ed altri: Estensione della legge 14 febbraio 1970, n. 57, ai sotufficiali provenienti da altre forze armate che nel periodo 8 settembre 1943-25 aprile 1945 parteciparono alla lotta di liberazione (3206);

LENOCI: Norme integrative della legge 14 febbraio 1970, n. 57, concernente la carriera degli appuntati di pubblica sicurezza provenienti dai sottufficiali delle Forze armate (3240);

— Relatore: Nannini — (*Parere della V e della VII Commissione*).

Esame della proposta di legge:

BOLDRINI ed altri: Perequazione delle provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali (*Urgenza*) (2788) — Relatore: Abbiati — (*Parere della V e della XIII Commissione*).

IV COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Mercoledì 17 novembre, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA,

Seguito della discussione delle proposte di legge:

REALE ORONZO ed altri: Modificazioni delle norme del codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni (503);

RUFFINI e MARTINI MARIA ELETTA: Riforma del diritto di famiglia (703);

BRIZIOLI: Abrogazione degli articoli 559, 560, 562 e 563 del codice penale riguardanti i reati di adulterio e concubinato (793);

DARIDA: Abrogazione dell'articolo 544 del codice penale (1174);

IOTTI LEONILDE ed altri: Modificazioni delle norme del codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni (1378);

GUIDI ed altri: Abrogazione delle norme del codice penale concernenti ogni ipotesi di adulterio, i reati di concubinato, omicidio e lesioni a causa di onore, e la causa speciale di estinzione dei delitti contro la libertà sessuale attraverso il matrimonio (1821);

FORTUNA ed altri: Riforma del diritto di famiglia (3488).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

BOSCO ed altri: Riforma del sistema elettorale e della composizione del Consiglio superiore della magistratura (3025);

GUNNELLA: Riforma del sistema elettorale e della composizione del Consiglio superiore della magistratura (3149);

CACCIATORE ed altri: Modifiche al sistema di elezione dei componenti il Consiglio superiore della magistratura eletti dai magistrati (3693);

— Relatore: Reggiani — (*Parere della I e della V Commissione*).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali)

Mercoledì 17 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (*Approvato dal Senato*) (3498) — Relatore: La Loggia — (*Parere della I Commissione*).

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Mercoledì 17 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte e del disegno di legge:

PAZZAGLIA ed altri: « Modifica dell'articolo 24 della legge 18 marzo 1968, n. 249, concernente la delega per il riordinamento dell'amministrazione dello Stato » (2915) — (*Parere della II, IV, V e VI Commissione*);

MILIA: « Modifica all'articolo 24 della legge 18 marzo 1968, n. 249, in materia di avanzamento al grado di appuntato dei militari dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia » (3176) — (*Parere della II, IV, V e VI Commissione*);

CARUSO ed altri: « Modifica della tabella *A* allegata alla legge 18 marzo 1968, n. 249, concernente delega al Governo per il riordinamento dell'amministrazione dello Stato » (3193) — (*Parere della II e V Commissione*);

ANDREOTTI ed altri: « Modifiche alle norme sul trattamento economico e sull'avanzamento dei militari di truppa delle forze di polizia e sui limiti di età per la cessazione dal servizio permanente o continuativo dei sottufficiali e dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza » (3221) (*Parere della II, IV, V, VI e XI Commissione*);

« Modifiche al trattamento economico dei militari di truppa dei corpi di polizia per la valutazione integrale dell'anzianità di servizio ai fini della attribuzione degli scatti di stipendio » (3637) — (*Parere della II, IV, V, VI e XI Commissione*);

— Relatore: Buffone.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 17 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Finanziamento per l'edilizia degli istituti di prevenzione e di pena (3466) — Relatore: Padula — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Concessione di un contributo straordinario all'Ente autonomo Flumendosa (3053) — Relatore: Fioret — (*Parere della V Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

FRACASSI: Norme integrative alla legge 4 gennaio 1968, n. 5, recante provvedimenti per l'eliminazione delle baracche ed altri edifici

malsani costruiti in Abruzzo in dipendenza del terremoto del 13 gennaio 1915 (*Modificato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (731-B) — Relatore: Pisoni — (*Parere della V Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Completamento delle carceri giudiziarie di Rimini (3663) — Relatore: Padula — (*Parere della IV e della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

DI LISA ed altri: Norme per la definizione degli *standards* edilizi (1613) — Relatore: Achilli — (*Parere della IV e della XIV Commissione*).

Esame del disegno di legge:

Ulteriore finanziamento per l'esecuzione di opere di completamento e di ampliamento dell'aeroporto intercontinentale « Leonardo da Vinci » di Roma-Fiumicino (3664) — Relatore: Botta — (*Parere della I, della V e della X Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sulla proposta di legge:

CRISTOFORI ed altri: Trasferimento di terreni dagli Enti di riforma - Enti di sviluppo - ai comuni ed a pubbliche amministrazioni. Vendita ai superficiari di aree di proprietà degli Enti di sviluppo (644) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Degan.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Nuove norme per lo sviluppo della montagna (*Testo unificato modificato dal Senato*) (1675-944-1176-*B*) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Pisoni.

X COMMISSIONE PERMANENTE
(Trasporti)

Mercoledì 17 novembre, ore 9,30.

Interrogazione: Pazzaglia 4-17934.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Ulteriore finanziamento per l'esecuzione di opere di completamento e di ampliamento dell'aeroporto intercontinentale « Leonardo da Vinci » di Roma-Fiumicino (3664) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Merli;

Collegamento viario e ferroviario fra la Sicilia ed il Continente (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3737) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Russo Ferdinando.

Parere sulle proposte di legge:

PAZZAGLIA e DE MARZIO: Facilitazioni di viaggio a favore degli emigrati in paesi dell'Europa, originari della Sardegna od ivi residenti (206);

CARDIA ed altri: Agevolazioni di viaggio per i connazionali che rimpatriano temporaneamente nelle isole del territorio nazionale (3198);

— (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Squicciarini.

Parere sulle proposte di legge:

FELICI: Norme concernenti il riscatto del servizio prestato in qualità di operaio giornaliero del personale dipendente dal Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile - Direzione generale dell'aviazione civile (3570) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Bianchi Gerardo;

ANDREOTTI ed altri: Tutela e sviluppo delle attività musicali popolari (3097) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Russo Ferdinando.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Lavoro)

Mercoledì 17 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifiche alla disciplina del Fondo speciale di previdenza per i dipendenti dell'ENEL e dalle aziende elettriche private (*Approvato dal Senato*) (3573) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione delle proposte di legge:

PAZZAGLIA ed altri: Modifiche alle legge 26 agosto 1950, n. 860, sulla tutela fisica ed

economica delle lavoratrici madri e degli asili nido (359) — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della XI e della XIV Commissione*);

NOVELLA ed altri: Perequazione dei trattamenti di maternità e modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860, concernente le lavoratrici madri (795) — (*Parere della I della II, della IV, della V e della XI Commissione*);

STORTI ed altri: Perequazione dei trattamenti di maternità e modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860, concernente le lavoratrici madri (804) — (*Parere della I, della II, della IV, della V e della XI Commissione*);

POLOTTI ed altri: Perequazione dei trattamenti di maternità e modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860 (981) — (*Parere della I, della II, della IV, della V e della XI Commissione*);

BONOMI ed altri: Corresponsione di un assegno di natalità alle coltivatrici dirette (1992) — (*Parere della V, della VI e della XI Commissione*);

SGARBI BOMPANI LUCIANA ed altri: Corresponsione di un assegno di parto alle coltivatrici dirette (2054) — (*Parere della V e della XI Commissione*).

ANSELMI TINA ed altri: Assegno di natalità alle lavoratrici esercenti attività commerciali (2201) — (*Parere della V, della VI e della XII Commissione*);

ANSELMI TINA ed altri: Assegno di natalità alle lavoratrici artigiane (2202) (*Parere della V, della VI e della XII Commissione*);

— *Relatore*: Anselmi Tina.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

ROBERTI ed altri: Modifiche alla legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente miglioramenti del trattamento di pensione della previdenza sociale (2449);

BIANCHI GERARDO e BIANCHI FORTUNATO: Provvedimenti perequativi delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria generale (2537);

TAMBRONI ed altri: Parificazione dei minimi di pensione dei lavoratori autonomi a quelli dei lavoratori dipendenti (3041);

FOSCHI: Maggiorazione dell'importo delle pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti a favore dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (3116);

ALESI: Parificazione dei trattamenti minimi e livellamento dei limiti di età per la pensione degli artigiani, dei commercianti e dei coltivatori diretti e dei loro familiari coadiutori, a quelli previsti per i lavoratori dipendenti (3282);

PROPOSTA DI INIZIATIVA POPOLARE: Parificazione dei trattamenti minimi di pensione a favore degli artigiani e dei loro familiari a quelli previsti per l'assicurazione generale obbligatoria e norme in materia di sicurezza sociale degli artigiani (*Urgenza*) (3363);

LONGO LUIGI ed altri: Aumento e perequazione dei minimi delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria e della pensione sociale (3386);

Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della V Commissione*).

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Mercoledì 17 novembre, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Integrazione degli stanziamenti previsti dalle leggi 9 giugno 1964, n. 615, e 23 gennaio 1968, n. 33 sulla bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi e dalla brucellosi (*Approvato dalla XI Commissione del Senato*) (3469) — Relatore: Andreoni — (*Parere della V e della XI Commissione*)

Seguito della discussione delle proposte di legge:

COCCO MARIA ed altri: Norme per i ricoveri ospedalieri in regime di assicurazione obbligatoria (2877) — Relatore: Cortese — (*Parere della VIII Commissione*);

CASSANDRO e DE LORENZO FERRUCCIO: Disciplina della produzione, impiego e vendita di prodotti a base di amfetamina (2789) — Relatore: Bartole — (*Parere della IV Commissione*).

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

Mercoledì 17 novembre, ore 16,30.

I. — Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281,

dello schema di decreto delegato concernente « urbanistica, viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale » — *Estensori del parere:* senatori FERRI e LOMBARDI.

II. — Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dei lavori pubblici e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario » — *Estensori del parere:* senatori FERRI e LOMBARDI.

III. — Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « istruzione artigiana e professionale » — *Estensore del parere:* deputato FRACANZANI.

IV. — Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « beneficenza pubblica » — *Estensore del parere:* deputato REGGIANI.

COMMISSIONE D'INDAGINE
nominata dal Presidente a richiesta del deputato Vassalli a norma dell'articolo 58 del Regolamento.

Mercoledì 17 novembre, ore 10,30.

COMMISSIONE INQUIRENTE
per i procedimenti di accusa.

Giovedì 18 novembre, ore 11,30.

COMMISSIONI RIUNITE
(II (Affari interni) e XIV (Igiene e sanità))

Giovedì 18 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

DE MARIA: Estensione ai veterinari comunali capo, ai direttori di pubblico macello ed ai veterinari addetti ai vari servizi di polizia, vigilanza e ispezione sanitaria delle provvidenze previste dalla legge 15 febbraio 1963, n. 151;

— Relatori: Foschi per la II Commissione; Andreoni per la XIV Commissione.

Discussione delle proposte di legge:

NOVELLA ed altri: Piano quinquennale per la istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato (796);

STORTI ed altri: Piano quinquennale per la istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato (805);

POLOTTI ed altri: Piano quinquennale per la istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato (982);

— Relatori: Miotti Carli Amalia per la II Commissione; Cattaneo Petrini Giannina per la XIV Commissione;

— (*Parere della I, della V, della VI, della XI, della XII e della XIII Commissione*).

IV COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Giovedì 18 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:

Modificazioni all'ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229 (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (3587);

MARRACCINI e COCCO MARIA: Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229, concernente l'ordinamento degli ufficiali giudiziari (2307);

— Relatore: Lospinoso Severini — (*Parere della I e della V Commissione*).

Seguito della discussione delle proposta di legge:

ROGNONI ed altri: Modifiche delle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense (3424);

— Relatore: Bernardi — (*Parere della XIII Commissione*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modificazione della legge 21 maggio 1956, n. 489, sulle applicazioni alla Corte di cassazione e alla procura generale presso la Corte

di cassazione (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (2339);

— Relatore: Valiante.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Partecipazione ai concorsi ed agli scrutini per la promozione dei magistrati componenti il Consiglio superiore della magistratura ed abrogazione dell'articolo 35 della legge 24 marzo 1958, n. 195, dell'articolo 1 della legge 13 luglio 1965, n. 838, e dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1958, n. 916 (1892);

— Relatore: La Loggia — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del codice penale (*Approvato dal Senato*) (3499) — (*Parere della I Commissione*);

ALESSI: Modifica agli articoli 99 e 100 del codice penale sulla « recidiva » (192);

PENNACCHINI: Modifica dell'articolo 175 del codice penale e dell'articolo 487 del codice di procedura penale (289);

CACCIATORE ed altri: Modificazione degli articoli 99 e 106 del codice penale, concernenti l'istituto della recidiva (746);

MILIA: Abrogazione del secondo comma dell'articolo 73 del codice penale (1705);

LA LOGGIA: Nuove norme sulla prescrizione dei reati (3515);

— Relatore: Vassalli.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione - partecipazioni statali)

Comitato per l'indagine conoscitiva sui problemi della spesa e della contabilità pubblica.

Giovedì 18 novembre, ore 10.

Seguito della discussione sulla documentazione predisposta dai gruppi di lavoro.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Giovedì 18 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

Senatori MARCORA ed altri: « Norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza » (3586) — (*Parere I e IV Commissione*);

MARTINI MARIA ELETTA ed altri: « Riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza » (2236) — (*Parere I e IV Commissione*);

SERVADEI: « Riconoscimento dell'obiezione di coscienza » (1960);

FRACANZANI ed altri: « Riconoscimento dell'obiezione di coscienza e servizio civile » (3633) — (*Parere I, IV, XIII Commissione*);

— Relatore: De Poli.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

de MEO: Integrazione della legge 3 novembre 1952, n. 1789, e successive modificazioni, concernente la posizione di ufficiali che rivestono determinate cariche (3243) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Buffone.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Giovedì 18 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

FODERARO ed altri: Norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie e per l'immissione nei ruoli del personale insegnante e non insegnante (*Approvate in un testo unificato dalla VIII Commissione permanente della Camera e modificate dalla VI Commissione permanente del Senato*) (49) (83) (410) (660) (733) (752) (971) (1068) (1096) (1276) (1293) (1380) (1404) (1415) (1431) (1453) (1600) (1601) (1932) (2062) (2172) (2351) (2386) (2616-*B*) — Relatore: Dall'Armellina;

Senatore SPIGAROLI ed altri: Sospensione dell'applicazione dell'articolo 5 della legge 15

dicembre 1955, n. 1440, concernente l'abilitazione all'esercizio dell'insegnamento secondario (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3101) — Relatore: Dall'Armellina.

Discussione della proposta di legge:

ROMANATO ed altri: Norme per la tutela delle bellezze naturali e ambientali e per le attività estrattive nel territorio dei Colli Euganei (*Modificata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (2954-*B*) — Relatore: Romanato — (*Parere della XII Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

BERTÈ ed altri: Sistemazione nei ruoli speciali transitori degli insegnanti incaricati di materie speciali nelle scuole elementari statali (3379);

BORGHI ed altri: Retrodatazione della decorrenza di nomina degli insegnanti di materie speciali assunti per effetto del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127 (648);

Relatore: Bardotti — (*Parere della V Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

GIOMO: Riconoscimento del servizio preruolo prestato nelle scuole legalmente riconosciute, agli effetti del conseguimento dei benefici di cui al decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito, con modificazioni, nella legge 26 luglio 1970, n. 576 (3327) — (*Parere della V Commissione*);

IANNIELLO: Modifiche delle norme sul trattamento di quiescenza dei professori incaricati delle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica (3259) — (*Parere della I, V e VI Commissione*);

BORGHI ed altri: Valuzione del servizio non di ruolo degli insegnanti di scuola primaria e secondaria (864) — (*Parere della I e della V Commissione*);

— Relatore: Racchetti.

Esame della proposta di legge:

IANNIELLO ed altri: Adeguamento dell'assegno ordinario e concessione di un contributo straordinario a favore dell'istituto froebeliano Vittorio Emanuele II di Napoli (2003) — Relatore: Averardi — (*Parere della V Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

MILIA: Modifica dell'articolo 15 della legge 9 agosto 1954, n. 645, relativo all'esonero dalle tasse scolastiche di determinate categorie (30);

RACCHETTI ed altri: Provvidenze per studenti figli di privi della vista (1133);

— Relatore: Abbiati — (*Parere della V Commissione*).

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Giovedì 18 novembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Finanziamento per l'edilizia degli istituti di prevenzione e di pena (3466) — Relatore: Padula — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Concessione di un contributo straordinario all'Ente autonomo Flumendosa (3053) — Relatore: Fioret — (*Parere della V Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

FRACASSI: Norme integrative alla legge 4 gennaio 1968, n. 5, recante provvedimenti per l'eliminazione delle baracche ed altri edifici malsani costruiti in Abruzzo in dipendenza del terremoto del 13 gennaio 1915 (*Modificato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (731-B) — Relatore: Pisoni — (*Parere della V Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Completamento delle carceri giudiziarie di Rimini (3663) — Relatore: Padula — (*Parere della IV e della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

DI LISA ed altri: Norme per la definizione degli *standards* edilizi (1613) — Relatore: Achilli — (*Parere della IV e della XIV Commissione*).

Esame del disegno di legge:

Ulteriore finanziamento per l'esecuzione di opere di completamento e di ampliamento dell'aeroporto intercontinentale « Leonardo da Vinci » di Roma-Fiumicino (3664) — Relatore: Botta — (*Parere della I, della V e della X Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sulla proposta di legge:

CRISTOFORI ed altri: Trasferimento di terreni dagli Enti di riforma - Enti di sviluppo - ai comuni ed a pubbliche amministrazioni. Vendita ai superficiari di aree di proprietà degli Enti di sviluppo (644) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Degan.

Parere sul testo unificato del disegno e delle proposte di legge:

Nuove norme per lo sviluppo della montagna (*Modificato dal Senato*) (1675-944-1176-*B*) (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Pisoni.

XI COMMISSIONE PERMANENTE
(Agricoltura)

Giovedì 18 novembre, ore 9.

Interrogazioni.

Lizzero ed altri n. 5-00064;
Bardelli ed altri n. 5-00075;
Bonifazi e Guerrini Rodolfo n. 5-00081;
Martelli ed altri n. 5-00092.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del testo unificato del disegno e delle proposte di legge:

Nuove norme per lo sviluppo della montagna (*Modificato dal Senato*) (1675-994-1176/*B*) — Relatore: Della Briotta — (*Parere della I, della IV, della V, della VI e della IX Commissione*).

Seguito della discussione della proposta di legge:

CRISTOFORI ed altri: Trasferimenti di terreni dagli Enti di riforma - Enti di sviluppo - ai comuni ed a pubbliche amministrazioni. Vendita ai superficiari di aree di proprietà degli Enti di sviluppo (644) — Relatore: Prearo — (*Parere della IV, della V e della IX Commissione*).

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

Giovedì 18 novembre, ore 10,30.

Esame dei criteri di impostazione dei programmi radiotelevisivi a contenuto o con riflessi politici.

(*Presso il Senato della Repubblica*).

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 23.